

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

1800

Bandiera d'ogni vento

~~W.M.~~ sovero

Amare per forza

Forza

NALE

GRAMM.

IANI

ROTTI

29

NO

BRAIDENSE

W

NAZIONALE  
RACC. DRAMM.  
CORNIANI  
ALGAROTTI  
4849  
MILANO  
BIBLIOTECA  
BRAIDENSE

BANDIERA D'OGNI VENTO

OVVERO

L' AMANTE PER FORZA

FARSA GIOCOSA PER MUSICA

ORIGINALE

DI GIUSEPPE FOPPA

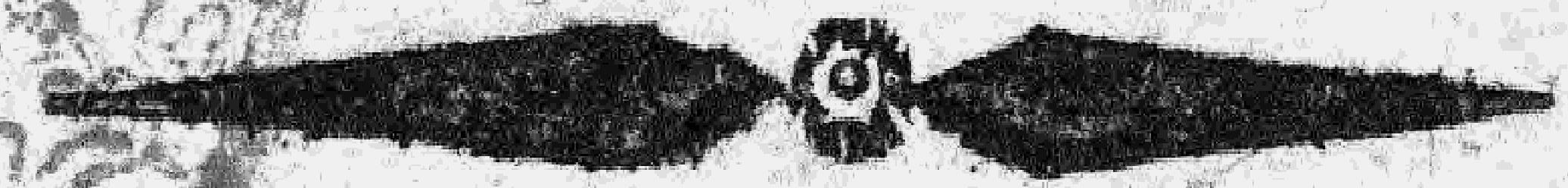
DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO

VENIER

IN SAN BENEDETTO

*Il Carnovale dell' Anno 1800.*



IN VENEZIA 1800.

NELLA STAMPERIA FENZO.

*Con Sovrana Approvazione.*

# A T T O R I .

5

**D. BANDEROLA**

*Il Sig. Giambattista Brocchi.*

**DORIMENA**, nipote di Banderola, ed amante occulta di Giocondino

*La Sig. Teresa Strinasacchi.*

**ROSALBA**, nipote di D. Banderola

*La Sig. Giulia Ronchetti.*

**IL CONTE TACCA**

*Il Sig. Luigi Raffanelli.*

**GIOCONDINO**, amante occulto di Rosalba

*Il Sig. Domenico Mombelli.*

**TIBURZIO**, servitore del Conte

*Il Sig. Carlo Giura.*

**POLPETTA**, cameriere di D. Banderola

*Il Sig. Santo Ardizzone.*

Servitori di D. Banderola che non parlano.

*La Scena è in Casa di Banderola.*

La Musica è del Sig. GIUSEPPE FARINELLI.

# BALLERINI.

Li Balli saranno composti, e diretti dal Signor  
GIOVANNI MONTICINI.

## ESEGUITI DALLI SEGUENTI

### *Primi Ballerini Serj assoluti*

Il Sig. Giuseppe Simi.      §La Sig. Teresa Monticini.

### *Primi Grotteschi a perfetta vicenda estratti a sorte*

Sig. Antonio Sichera.      §Il Sig. Paolo Merzi.

### *Prime Grottesche a Vicenda*

Sig. Maria Brugnoli.      §La Sig. Giuditta Masini.

### *Primi Grotteschi fuori de' Concerti*

Sig. Pietro Valli.      §Il Sig. Giulio Sartori.

### *Primi Ballerini fuori de' Concerti*

Sig. Gaetano Caselli.      §La Sig. Teresa Brugnoli.  
La Sig. Teresa Acurz.

### *Ballerino per le Parti*

Il Sig. Giuseppe Verzelotti.

### *Ballerini di mezzo Carattere*

Gaetano Fava. Sig. Angela Vendramina. Sig. Giovanni Capra.

### *Corpo di Ballo*

Sig. Luigi Sedini.	§La Sig. Teresa Capra.
Sig. Gaetano Gorla.	§La Sig. Marianna Toni.
Sig. Pietro Gianini.	§La Sig. Benedetta Strada.
Sig. Francesco Noli.	§La Sig. Maria Vendramina.
Sig. Gaetano Chierigati.	§La Sig. Cattarina Paladini.
Sig. Carlo Mangini.	§La Sig. Rosa Melchiori.
Sig. Domenico Baratti.	§La Sig. Angela Mangili.
Sig. Luigi Fagarassi.	§La Sig. Teresa Cerutti.
Sig. Antonio Trento.	§La Sig. Foscarina Vendramina.
Sig. Antonio Ceserotti.	§La Sig. Marianna Giura.
Sig. N. N.	§Il Sig. Giuseppe Frontini.
Sig. N. N.	§La Sig. N. N.

Vestiaro sarà di ricca e vaga invenzione del Sig. Gio: Cazzola.

# MUTAZIONI DI SCENE.

## ATTO UNICO.

Sala comune con due porte laterali ed  
una comune nel mezzo.

Lo Scenario sarà tutto nuovo del Signor  
Giuseppe Camisetta.

## A T T O U N I C O .

## S C E N A P R I M A .

Sala comune con due porte laterali, ed una comune nel mezzo.

*Giocondino, Rosalba.*

*Gioe.* **M**ia diletta non temete;  
*( ambedue con circospezione )*  
 Moglie mia voi diverrete.  
 Quel timor che in voi vegg'io  
 Troppo è barbaro al mio cor.

*Ros.* Ah se temo, se pavento  
 Troppo giusto è 'l mio tormento.  
 Se scoperto voi venite  
 E' perduto il nostro amor.

*Gio.* Non mi manca il mio coraggio.

*Ros.* Voi così mi consolate.

*2.*  
 Due fid'alme innamorate  
 Deh proteggi o dolce amor.

## S C E N A I I .

*Banderola, e detti, poi Polpetta.*

*Ban.* **S**I; le stanze son fissate, *( esce Polpa )*  
 E son quelle sul giardino

*( Polpetta parte )*  
 Nipotina, Giocondino  
 Ho di già la testa stracca:

Quan-

Quando viene il Conte Tacca  
 Preme assai di farsi onor.

*Ros.* Sul giardino il forestiere!  
 Mosche, vespe, le zanzare  
 Lo anderanno a disturbare ...  
 Non conviene, mio signor.

*Ban.* Dici beue: è ver; che alocco!  
 Cambieremo. Elà Polpetta!

*( esce Polpetta )*

Sulla strada in fretta in fretta  
 Va le stanze a preparar.

*Gio.* Là il mettete? Un terremoto  
 Di volanti, di cocchieri,  
 Di cavalli e avventurieri  
 Lo faranno affè inquietar.

*Ban.* Eh sì sì; non dite male.  
 Lo porremo a tramontana ...

*Pol. e Ros.*

Lì si piglia una quartana.

*Ban.* Lo porrem sulla stradella ...

*Pol. e Gio.*

La stradella non è a dritta.

*Ban.* Dunque mettilo in soffitta  
 Che nol so dove ficcar.

*Gio. Ros. e Pol.*

Riflettete, ponderate,  
 Attendete, pazientate;  
 Il dovere s'ha da far.

*3.*

*Ban.*

Bada a questo, bada a quello  
 Vola in aria il mio cervello,  
 Nè so più cos' ho da far.

*Ban.* Orsù: prepara subito tre stanze *( a Polpetta )*  
 Nel corridojo lungo.  
 Va ben?

*Tutti.* Va ben.

A 5

*Ban.*

*Ban.* Sia ringraziato il cielo.

Va a preparar.

*Polp.* La servo. *(parte.)*

*Baz.* Giocondino

Col bell'estro che avete  
Preparate un sonetto.

*Gio.* E quale è il Tema?

*Ban.* Nozze.

*Ros.* Nozze!

*Gio.* Ho già in pronto un bel Poema.

*Ros.* Chi si fa sposa?

*Ban.* Si vedrà.

*Ros.* Curiosa

Io son perchè ho gran parte in questa cosa.

*Ban.* *(La ragazza ha ragione.)* Ebbene, io voglio  
compiacervi o Rosalba ...

*Gio.* Perdonate.

*(a Ros. e tira a se D. Band.)*

Una parola.

*Ban.* Sono qui.

*Gio.* *(Badatemi.)*

Non fate che v'imponga la Nipote,  
E non le dite niente.)

*Ban.* *(Bravo! avete ragione.)*

*Ros.* Sicchè?

*Ban.* Sicchè ... sappiate

Che ora il Conte Tacca

Uomo d'alta importanza e gravità

Vien da noi. Dunque tutti

Statevi sull'avviso ed avvertenza

Di fargli complimento e riverenza.

*Rosalba, e Giocondino.*

*Ros.* **A** Spettate, sentite ...

*Gio.* Eh non va bene

Fargli tante ricerche.

Potrebbe dubitare allor di noi.

Non temete.

*Ros.* Non più. m'affido a voi.

*(partono.)*

## S C E N A IV.

*Dorimena, poi Rosalba.*

**E** pur cosa tormentosa

Il sentirsi un vivo ardore,

E provare a tutte l'ore

Certi guai, che fan pietà.

Un gran che mi spinge avanti,

Ma un gran che mi tira indietro,

Son rabbiette ... è vero amanti?

Chi le prova sol le sa.

Ah potessi quel che bramo

Far oimè una volta sola!

Al mio ben direi che l'amo,

E gli serbo fedeltà.

Ah caro Giocondino! ah Giocondino

Non t'avessi veduto, o fossi almeno

Di condizion come i parenti miei!

Senza sofisticar ti sposerei.

Ma il mio diavol nemico ... *(esce Ros.)*

*Ros.*

Ehi Dorimena

A 6

Lo

Lo sapete?...  
 Dor. Che viene un certo Conte?

Sì sì, l'ho inteso, e so che nostro Zio  
 Parla di nozze. Ha detto nulla a voi?

Ros. Nulla. Ed a voi?

Dor. Neppure a me.

Ros. Per dirla,

Son curiosetta un poco.

Dor. Ed io non me ne curo e non m'infoco.

S C E N A V.

*Banderola, poi Giocondino, Polpetta, servitori,  
 e detti.*

Ban. **P** Resto, presto nipoti.

Dor. Cos'è stato?

Ban. Arriva il Conte. Entrambe da par vostro  
 Presentatevi a lui.

Dor. So quel che mi conviene.

Ros. Non temete.

*(Esce Gioc.)*

Gio. Smonta il Conte e vien quà.

Ban. Su disponghiamoci;

Andiamolo a incontrar tutti d'accordo ...

*(per andare, e Gioconda lo trattiene; e così gli altri a loro tempo.)*

Gio. Nò. Gli farem paura ...

Ban. Stiamoci dunque fermi.

Ros. Nò. Che un solo

Gli vada incontro.

Ban. Brava! anderò io ...

Dor. Nò! voi nò signor Zio.

Ban. Povero me!

Tutti avete ragione.

Ma però in qualche moda

Il forestier s'incontri che già sale?

Dor. S'incontri pur, ma in modo naturale:

S C E N A VI.

*Il Conte da viaggio che in uscendo urta violentemente nella porta, e si mette astrattamente a considerarla non badando ai suddetti; che si guardano l'un l'altro stupiti; indi colla canna oà materialmente indicando quello che dice.*

Con. **M**A ché razza d'architetto

Fabbricata ha questa porta?

Quasi più ... ma, non importa ...

Son quà io, rimedierò.

Tiro una linea

Segnata A, B:

Indi la interseco

Al punto C;

E il perpendicolo

D, che vo alzando

Quattro gran porte

Va connotando

A, B, C, D.

A, nel prospetto ...

B, in quel cantone ...

C, dirimpetto ...

D ... finta porta ...

A, B, C, D.

Che architettonica

Vaga armonia!

O impareggiabile

Mia fantasia!

Su, mano all'opera!

Che per le corte



Le quattro porte  
Fabbricherò.

*Gli altri fra loro.*

E' un architetto !...

*( intanto il Conte s'avvede degli altri.*

E' il Conte Tacca !...

Mi fa da ridere ...

Capir non sò.

*Conte.*

Ah perdonate ...

Servo Signori .

La mente fervida

Mi balza fuori ...

*( torna ad astraersi .*

Ma celebrate

L'ingegno altissimo ,

Che nelle cellule

Nasce del cerebro ,

E poi diramasi

Tra fibre e muscoli ...

*( si rimette .*

Son qui , scusatemi

Belle Signore ;

Vi son di core

Buon servitor .

*Gli altri .*

Viva l'ingegno

Del Signor Conte

Invero è degno

Di lode e onor .

*Conte .*

Grazie , obbligato

Di tanto onor .

Io sono a tutti

Buon servitor .

*Ban.* Conte mio vi presento

In

In queste due ragazze

Dorimena , e Rosalba mie nipoti .

*Con.* Che son vostre nipoti io m'era avvisto

Da un non so che di forte relativo

Ch'hanno con voi Don Banderola amico ,

E questo relativo

Procede da due cause . Primo , fisiche :

Secondo ...

*Gio.* Perdonate .

Di lor beltade è d'uopo che parliate .

*( Vorrei che gli piacesse Dorimena . )*

*Con.* Ottima osservazione e doverosa !

Ognuna in grado egual certo è vezzosa .

*Dor.* Ell'è troppo compito .

*Ros.* Mille grazie .

*Con.* Io fo giustizia al merito !

Primo , perchè derivano

Da uno stipite pregno di bellezze ;

Secondo ...

*Ban.* Ih ih ! voi siete eruditissimo .

*Con.* Parlo con distinzione ,

Parlo con progressione , e dappertutto

Dicono : il Conte Tacca sa di tutto .

*Ban.* Oh danno lode al vero .

*Con.* Ed ho deciso ,

Che gli annessi , i connessi ,

Gli antecedenti e i conseguenti a me ,

E la moglie perfino

Abbia spirto elevato e soprafino .

*Dor.* *( Che tomo original ! )*

*Gio.* *( Mi sembra un pazzo . )*

A 8

SCE-

## S C E N A VI.

*Tiburzio e detti, poi Polpetta.*

**Tib.** **I**llustrissimo, sono a suoi comandi.

**Con.** Questo è'l mio camerier.

**Gio.** (Tiburzio! o cielo  
Ei mi conosce certo.)

**Ban.** Elà! Polpetta!... *Si levò*  
(chiamando.)

**Dor.** (Giocondino si turba! che vuol dire?)

**Pol.** Sono quà.

(*esce Polpetta. Intanto Tiburzio va attentamente osservando Giocondino che tenta sfuggire i di lui sguardi.*)

**Ban.** E' preparato?

**Pol.** Sì signore.

**Tib.** (Non mi inganno. E' il Marchese Filiberto.)

**Ban.** Oh, favorite.

**Con.** Vengo volentieri.

Primo, per compiacervi:

Secondo ...

**Ban.** Anche su ciò una distinzione?

**Con.** Il metodo lo vuol. Con permissione.

**Ban.** Poi verrete di là. (alle Donne.  
(Ehi, qual è delle due?))

(piano al Conte.)

**Con.** (Si parlerà.)

(partono il Conte, D. Ban., Tib., Polp., e Serv.)

SCE-

## S C E N A VIII.

*Dorimena, Giocondino e Rosalba.*

**Ros.** **G**iocondino ...

**Dor.** E perchè siete turbato?

**Gio.** Oibò ... sono allegrissimo ...

**Dor.** Eh che invano tentate  
Di nascondervi a noi!

**Ros.** Su via parlate.

**Gio.** Ma se vi dico ... (o ciel! tutto mi sento  
Agitato e confuso ...)

**Ros.** Ebben!...

**Dor.** Ma voi

Davvero ci offendete.

**Gio.** Ma se nulla mi turba ...

(Qui ripiegar conviene ...)

Quando non fosse ... che ho la testa ingombra.

Da un tragico argomento

Sopra il quale ho composta una poesia.

**Dor.** Una poesia?

**Gio.** Sì certo: eccola; a voi.

(*nel cavar una carta gliene cade in terra inavvedutamente un'altra, che viene raccolta e nascosta destramente da Dorimena.*)

**Ros.** Ed a me niente?

**Gio.** Ah se sapeste!... è invero

Un crudele accidente ...

**Dor.** E che accidente è questo ...

**Ros.** Che dite?...

**Gio.** Dir volea ... (confuso io resto.)

Sì, crudele è l'accidente ...

Che in un giorno d'allegria ...

Un pensier la mente mia

Venga fiero a disturbar.

A 9

Ros.

Ros. Voi celarvi invan tentate ...  
 Dnr. Anzi più vi palesate ...  
 Gio. Non è nulla ... non è niente ...  
 Passerà quest' accidente ...  
 ( Ah mia cara qual timore

( a parte a Ros.  
 Per un fido ardente amore!  
 Io mi sento palpitar .

( Eh coraggio ... )  
 Ros. A lei che dite? ...

Dor. ( E fia ver? ... )  
 Gio. Ma favorite ...

Dor. Sono qua Signora mia:  
 Gio. Mi distrae la fantasia,  
 E vi prego perdonar .

3.  
 ( O qual torbido sospetto  
 Fa contrasto nel mio petto!  
 E mi viene ad agitar! )

Gio. Scherzo, rido, son contento ...  
 Mi vedrete a giubilar.  
 ( Dolce amore il caro oggetto  
 Deh ti prego a me serbar . )

( parte .

## S C E N A IX.

*Dorimene e Rosalba.*

Ros. **E**ppure Giocondino ...  
 Dor. E' assai turbato.

Cara cugina andate a interrogarlo .

Ros. Ma prima ...

Dor. Andate a rilevar la cosa .  
 ( sollecitandola vivamente .

Ros.

Ros. Pensiamo ...

Dor. Andate ...

Ros. Vado ... ( ih che curiosa! )

( via .

## S C E N A X.

*Dorimena che si guarda attorno, e poi cava  
 la carta nascosta.*

Dor. **M**A va là! ... cosa mai  
 Contenga questa carta? ... essa è una lettera  
 Diretta a Giocondino ...  
 Và poi bene a cercare i fatti altrui?  
 Ma il turbamento in lui? ...  
 Ei m'interessa tanto! ... e che si fa? ...  
 Eh, ch'è buon cor, non già curiosità.

( apre e legge .

„ Marchese Filiberto ,  
 „ Guai se sa vostro padre  
 „ Che per amor mentite l'esser vostro ,  
 „ Che chiamare vi fate Giocondino ,  
 „ E vivete vicino  
 „ Costi a Don Banderola suo nemico .  
 „ Usate gran cautela . Altro non dico .  
 „ Il Barone del Poggio . „

( rimette la carta .

Giocondino Marchese! ... al zio nemico! ...

( va trasportandosi .

Qui vive ignoto per amor! che intesi!  
 Egli spesso mi loda ... o sorte! ... o amore! ...  
 Tutta agitar mi sento  
 Da timor, da speranza e turbamento.

## S C E N A XI.

*Banderola e detta.**Ban.* **A**H nipote ...*Dor.* Che fu?*Ban.* Nipote!...*Dor.* Ebbene?*Ban.* Il Conte or viene. A voi. Spirito, brio,  
Che gran fortuna! ei vi farà sua sposa  
Quando però vi trovi spiritosa. (*parte.*)

## S C E N A XII.

*Dorimena, poi il Conte.**Dor.* **C**HE importuni! che bile!... A me sposarsi?  
Oh qui bisogna affè  
Fargli passar la voglia. Eccolo. A me.  
(*esce il Conte, ed ella si mette a fargli delle riverenze ridicole.*)*Con.* Signora ... (oimè! che sconcie riverenze!  
Mettiamola all' esame.)*Dor.* (*Or ti consolo.*)*Con.* Sò che voi siete piena  
Di talento, di studio e cognizione,  
Sicchè con voi mi metto a gran sermone.*Dor.* Al sermon!.. signor sì... *La vera condia*  
*Con. forse con l'imbroglia, offia l'ingegno sempre sciocamente.**Con.* Ciò si rende in tal punto indispensabile.  
Primo per buona regola;  
Secondo...*Dor.* Signor sì...*Con.* Secondo...*Dor.**Dor.* Signor sì...*Con.* (Signor sì... signor sì!... resto stupito.)*Dor.* (Che ami me Giocondino!...)*(astraendosi.)**Con.* Io vi credei signora  
Una virtuosa.*Dor.* Oh questo è vero.*Con.* Vero?*(Mettiamola alla prova.)**Dor.* (Ah felice sarei!... *(come sopra.)*)*Con.* Sapete la poesia!*Dor.* (Ma s'egli amasse  
Mia cugina Rosalba!)*Con.* Ehi, dove siete?*Dor.* Son quà... stava... così...*Con.* Buono! di grazia,  
Sapete la poesia?*Dor.* Sicuramente.*Con.* La favola?*Dor.* A memoria.*Con.* La storia?*Dor.* Sulla punta delle dita.*Con.* Chi stimate di più nel paragone?  
Annibale o Scipione,  
Cesare od Alessandro?*Dor.* Chi son questi signori?*Con.* Signori!...*Dor.* Sono inglesi?*Con.* (Oimè!) saprete almeno  
Quanti sien stati i numi dell' olimpo.*Dor.* Quanti?*Con.* Sì.*Dor.* Novemille e trentasette.*Con.* Ah! per amor del cielo!  
Chi v' insegnò che siano novemille  
E trentasette?

A II

*Dor.*

Dor. Chi? la balia mia.  
Con. ( Bagatelle! ) passiamo alla poesia.

Dor. Quello è 'l mio forte.  
Con. Ah via! dunque mostratemi

La vostra molta e vasta erudizione  
( declamando senza musica .

O luminosa aurora  
Onde 'l mio cor fedito  
Ha 'l tristanquolo amor.  
O ciglio che innamora!  
O labbro che fa invito  
A ristaurare il cor .

Dor. A voi l' egregio stil pronta imitate .  
Sono qui. Che bell' estro!.. ecco, ascoltate.  
Signore, voi siete molto buono ...

( senza musica come sopra .  
E vi domando perdono ...  
E sono di vassignoria illustrissima  
Servitora devotissima .

Con. ( Aimè che roba! )  
Dor. ( Io spero che costui

Più non mi seccherà. )  
Con. Signora mia,  
Io del vostro talento già deciso.  
Primo, perchè v' ho molto tasteggiata;  
Secondo ...

S C E N A XIII.

Bandevola e detti, poi Giocondino.

Ban. **E**bbene amico?  
Con. In essa ...  
Ban. E vero?  
Dor. Che spirito si trova!

Dor. ( Ad ogni costo  
Vo veder Giocondino. )  
( s' incammina in aria d' astrazione; s' incontra in  
Gio. ed inavvedutamente da un grido che rende  
tutti sospesi .

Con. Dirò ...  
Ban. Ma quanta scienza!...  
Dor. Ah!... Giocondino!...

Gio. Signora ...  
Dor. Voi ... ( Che fò? perdita io sono  
( vò rimettendosi .  
Se l' amor non ascondo ... )

Con. Che fu?  
Gio. Cos' è?  
Ban. Parlate .  
Dor. ( Io mi confondo . )

Io vorrei spiegarvi appieno  
Ciò che prova nel mio core .  
E' timor ... speranza ... amore ...  
Ah nel posso oh Dio spiegar .  
Ban. ( Io rimango stupefatto!  
( al Conte a parte .

Con. Cosa mai le avete fatto? )  
( Testa a testa colle donne  
Non fò cosa da gridar. )  
Gio. ( Ah su me lo sguardo incerto  
La ragazza vò fissando :  
Me meschin s' io son scoperto!  
Il timor mi fà gelar. )

a 4.  
Dor. { ( Mi combatte il mio sospetto,  
Gio. { E mi sento palpar. )  
Con. { ( Una pulce nella testa  
Ban. { Or costei mi fà saltar .  
Bar. Oh vel dico schiettamente :  
Vo saper quest' accidente .

Con. La sapienza ch'ho sfoggiato  
L'ha confusa e sbalordita.

Ban. Dunque andate a darle fiato;  
La dovete consolar.

Con. Sì; la vado a consolar.

Dor. Dite voi se la mia stella  
Fia tiranna, ovver pietosa.

( con entusiasmo a Giocondino. Il Conte e Banderola la tirano a loro, ma ella se ne sbarazza e torna sempre da Giocondino.

Gio. Vi dirò signora bella ...

Con. e Ban.

Voi saretete la <sup>mia</sup>  
sua sposa ...

Dor. Dite voi se amor poss'io  
Ottener dall'idol mio.

Gio. Questo ...

Dor. Nò! ...

Con. Con me ...

Ban. Con lui ...

Gio. Dor. Dite ...

Gio. Voi ...

Ban. Ma quà ...

Con. Ascoltate ...

Dor. Ah se voi non mi accertate ...

Gio. V'amerà ...

Dor. Fia ver? ...

Con. Ban. e Gio.

Sì certo.

Dor. Ah respiro! son contenta!  
Io mi sento giubilar.

4.

( Ma che fò? che dico? o cielo!  
quai trasporti! qual pazzia!  
Ah che omai la sorte mia  
Già mi guida a delirar. )

Con.

Con. e Ban.

Ma sentite ... ma badate.

Quà con me con me parlate.  
Ha nel corpo un terremoto,  
Che la guida a delirar.

Gio. ( Non comprendo ... non intendo ...  
Quai trasporti! qual pazzia! ...  
Ah che omai la sorte mia  
Già mi guida a delirar.

( Dorimena parte.

## S C E N A XIV.

Conte, Banderola e Giocondino.

Con. **D**on Banderola mio vi parlo schietto:  
Questa non fà per me.

Ban. Come? perchè?

Con. Primo perch'è scipita:  
Secondo perch'è pazza.

Ban. Voi avete ragion: ma v'è quell'altra.

Con. Ben: le farò l'esame.

Ban. Ehi Giocondino.

( lo tira in disparte.

( Avvertite Rosalba a prepararsi  
All'esame, e mandatela di là. )

Volete favorire? ( al Conte.

Con. Con piacere vi son pronto a servire.

( partono.

SCE-

## S C E N A XV.

*Giocondino e Rosalba.*

*Gio.* **P**Overo me! Rosalba, o come a tempo  
Venite!...

*Ros.* Cosa fu?

*Gio.* Vi perdo...

*Ros.* Come!

*Gio.* Lo Zio di la v'attende al Conte uaito;  
E se questo vi trova spiritosa  
Vi vuol fare sua sposa.

*Ros.* Che? non gli piacque Dorimena!

*Gio.* Nò.

*Ros.* Un gran piacere io n' ho.

*Gio.* Ma che anderete a fare?

*Ros.* A divertirmi.

*Gio.* E s' ei s' accende?

*Ros.* Ebben, che mal per questo?

*Gio.* Che mal?...

*Ros.* S'accenda pure. Io penso al resto.

Vi prego mio caro

Non esser geloso,

E allora mio sposo

Vi fò diventar.

Ma un po di spassetto

Godermi vogl' io;

Non fate il musetto

Vezzoso idol mio:

Non voglio padroni,

Mi piace scherzar.

Vi basti che il core

Vi voglio serbar.

( parte .

SCE-

## S C E N A XVI.

*Giocondino poi Dorimena.*

*Gio.* **E**D io per una donna sì leggera  
M' espongo a tai perigli? ah!... Dorimena  
Mi riguardava molto riscaldata!...  
Che il servitor del Conte palesato  
M' abbia ad essa!...

( *Dorimena esce con circospezione e sorprende Giocondino.*

*Dor.* Marchese Filiberto!...

*Gio.* O cielo!

*Dor.* V'ho scoperto;  
Non temete; ma esigo  
Verità.

*Gio.* Comandate.

*Dor.* Qual ragione  
Fece mio Zio nemico al padre vostro?

*Gio.* Una lite che ancor sussiste.

*Dor.* E voi  
Perchè, mentito il nome, in questa casa  
Venite ad albergar?

*Gio.* Fu ... per ...

*Dor.* Amore ...

*Gio.* Ah signora!...

*Dor.* Nò, nò. Finger non giova.  
Ciò vi deve bastar.

*Gio.* Sogno o son desto?  
Ebben ... sì certo ... è vero ...  
Quà mi condusse amor...

*Dor.* Qual è?.. prudenza  
Chè mi consigli far? )

*Gio.* ( Ah! lo prevedi! )

*Dor.*

Dor. Voglio sapere... ( Oimè!  
Mi tremano le gambe. )  
Gio. ( Cosa risponderò, se?... )  
Dor. Voi tacete  
E ancor non rispondete?  
Gio. Perdonate; ma ancora  
Non mi chiedeste...  
Dor. E vero.  
( Che sciocca!... tanto fa... su liberiamoci  
Da questo intollerabil pizzicore. )  
Via... l'oggetto qual è del vostro amore?  
Gio. ( Ah! non m'inganno! ella... )  
Dor. Qual è?..  
Gio. ( Convien  
Lusingarla e salvarsi. )  
Dor. Ebben!...  
Gio. Per dono...  
Dor. L'oggetto...  
Gio. Egli...  
Dor. L'oggetto...  
Gio. E'...  
Dor. Chi?  
Gio. Voi siete.  
Dor. Ah giusto ciel! felice or mi rendete.  
Questo cor quest'alma mia  
Per voi sol mi vive in sen.  
Gio. Ah chi crederlo potria!  
Non sperai sì bel seren.  
Dor. Caro, caro non temete:  
Sempre mio voi sol sarete.  
Gio. Ma lo Zio!...  
Dor. Saprà ben io  
Ogni male allontanar.  
Gio. Basta sol...  
Dor. Che il vostro core  
Voi sappiate a me serbar.

Che momento fortunato!  
Qual piacere io provo in petto!  
Dalla gioja dal diletto  
Io mi sento trasportar.

( Giocondino parte. )

S C E N A XVII.

Dorim., poi Banderola, indi Giocondino in disparte.

Dor. **O**Ra scioglier conviene ad ogni costo  
L'impegno con il Conte... ( per partire s'  
incontra in Band. ch' esce con qualche impeto. )

Ban. Quà! fermatevi un poco. E chi son io?  
Sono un cavolo, oppure vostro zio!

Dor. E chi dice di nò?

Ban. Corpo di bacco!  
Scomparir mi faceste. Orsù, dovete,  
Se non s'aggiusta il Conte con Rosalba,  
Per forza o per amore  
In quest'oggi sposarlo.

Dor. Ah caro Zio!...  
( se gli mette ginocchioni davanti. In questo esce  
Giocondino che inosservato ascolta, ed entra. )

Se al Conte mi sposate  
Disperata morirò.

Ban. Piano... ( vivamente. )  
( sollevandola. )

Dor. Un veleno!...  
( con impeto. )

Ban. Via via; se non vi piace  
Troppa ragione avete...  
Via via, nipote mia nol sposterete.

Dor. Ah mio Zio benedetto!  
Che giubilo mi sento!

Non



Non capisco in me stessa dal contento. (p.)

S C E N A XVIII.

*Banderola poi Giocondino frettoloso.*

**Ban.** **I**N fatti non va ben sacrificare  
Una povera giovane.

**Gio.** Signor... (affettando sommo zelo.)

**Ban.** Che c'è?

**Gio.** L'onor di casa vostra!...

**Ban.** E' scappato?

**Gio.** Nò. Esige che si sposi  
Al conte Dorimena.

**Ban.** Dite il vero?

**Gio.** Per tutto se ne parla. Ah voi sareste  
Mostrato a dito.

**Ban.** Eh, dicano...

**Gio.** Ah signore!...  
(se gli inginocchia.)

Per voi stesso ven priego...

**Ban.** Presto; alzatevi,  
(lo solleva.)

O che core! che zelo! eh, son chi sono!

Cospetto! Dorimena

Il Conte sposerà.

**Gio.** Tanto consiglia onor. Così si fa. (p.)

S C E N A XIX.

*Banderola, poi Rosalba con Giocondino in disparte.*

**Ban.** **S**I, feci troppo male  
A lasciarmi voltar dalla fraschetta;

Ma

Ma il Conte sposerà; sì, cospettaccio!  
( esce Ros. che parla nell'uscire a Gio. il quale  
cerca di trattenerla.)

**Ros.** (A me geloso!... A me! Vo vendicarmi.)  
( Gio, ascolta in disparte.)

Oh signor zio.

**Ban.** Che c'è?

**Ros.** Parlai col Conte,

E gli piacchio.

**Ban.** Non serve,

Ei sposa Dorimena o nessun'altra.

**Ros.** Ah! per pietà... (s'inginocchia.)

**Ban.** Anche questa in ginocchione!

Eh alzatevi... (la solleva.)

**Ros.** Io mi moro...

(affettando somma costernazione.)

**Ban.** Poveretta!

**Ros.** Per carità...

**Ban.** Via; il Conte sposerete.

**Ros.** Ah! che voi fortunata or mi rendete. (p.)

S C E N A XX.

*Banderola, poi Conte, indi Dorimena, Giocondino  
e Rosalba.*

**Ban.** **I**N fatti ell'ha ragione.,.

**Con.** Don Banderola, messo il mio scandaglio  
(Dor. stà in ascolto.)

In Dorimena ed in Rosalba a fondo;

Ho stabilito: Primo

Che voglio soddisfare al genio mio,

Secondo...

**Ban.** Che a Rosalba inclinereste?

**Con.** Nò, a Dorimena.

**Ban.**

*Ban.* Oh bella! ma Rosalba  
Disse a me ...  
*Con.* Dica pur: ma ho già deciso.  
Deh voi! ...  
(*con enfasi. Band. crede che se gli voglia inginocchiare  
come gli altri e lo piglia per le mani in atto di  
sollevarlo.*)  
*Ban.* Su, sù! ...  
*Con.* Che fate?  
*Ban.* Mi pareva di vedervi in ginocchione.  
*Con.* Prescelgo Dorimena  
Primo! ...  
*Ban.* Nò nò, non voglio distinzioni!  
*Con.* Penate ch'io non parlo  
Di dote ...  
*Ban.* Nò!  
*Con.* Nò certo.  
*Ban.* Ah che sarebbe  
Dorimena una pazza a ricusare.  
*Con.* Sicchè?  
*Ban.* Concluder voglio ora l'affare.  
Che fortuna! che partito!  
Vado a prender la ragazza.  
Quando affè non sia una pazza  
Si dovrà con voi sposar.  
(*va per entrare. Dorimena fieramente lo trattiene  
tenendo uno stiletto nelle mani. Band. si sbigot-  
tisce e resta immobile. Il Conte s' occupa di se  
stesso.*)  
*Dor.* ( Fermo là! che mai pensate!  
Con quest' arma m'ammazzate;  
Ma colui non vo sposar. )  
(*entra ed il Con. si volge a Ban.*)  
*Con.* Cosa fate lì impalato! ...  
*Ban.* Un pochin... sono inciampato ...  
(*Quì bisogna ripiegar.*)

*Con.*

Conte mio per gran favore  
A Rosalba deh parlate.  
*Coa.* Io lo faccio di buon core.  
*Ban.* La ragazza vo a pigliar.  
(*per entrare, e e Gio. lo ferma in disparte come sop.*)  
*Gio.* ( Ah che fate! sconsigliato!  
Voi da tutto il vicinato  
Vi farete svergognar. ) ( *entra.* )  
*Con.* Ma che fate in quel cantone;  
*Ban.* Vidi un ragno col bottone...  
( Cosa diavolo ho da far?  
Eh non più; ritorno amico  
Con Rosalba ... )  
*Gio.* ( Non andate! ... )  
(*lo ferma ed entra. Il Conte segue ad occuparsi  
di se stesso.*)  
*Ban.* Con quest'altra ...  
*Dor.* ( Mi ammazzate! ... )  
(*lo ferma ed entra.*)  
*Ban.* Anderò ...  
*Ros.* ( Mi raccomando! ... )  
(*lo ferma ed entra.*)  
*Ban.* Là... ( *per entrare da Ros.* )  
*Gio.* ( Nò... ( *sulla porta ed entra.* )  
*Ban.* Quà... ( *per andare da Dor.* )  
*Dor.* ( Nò!... )  
( *sulla porta ed entra.* )  
*Ban.* Quì...  
( *per andare di nuovo da Ros.* )  
*Ros.* (No!)...  
( *sulla porta ed entra.* )  
*Ban.* Che!...  
( *dà in furie. Il Con. resta stupito e pauroso.* )  
O cospetto! fuori tutti!  
Tutti fuori cospettone!  
Conte caro in conclusione.

O sposatevi con me,  
O per voi sposa non c'è.  
Con. Sangue... salva... egli è impazzito...  
Qui non c'è da dubitar.  
Ban. Eh vi porti il vostro diavolo;  
Non so più che cosa far.  
(entra furiosamente)

## S C E N A XXI.

Conte e Giocondino in ascolto.

Con. **C**ostui mi fa paura!  
E' pazzo certamente  
Oh! è pazzo! non m'importa.  
Se Dorimena non mi vuole, io sposo  
A drittura Rosalba.  
Gio. (Bagatelle!  
Mi giovi il suo timore onde ridurlo  
A scappare di quà.) Oh signor Conte!...  
(in aria di zelante secreto)  
Con. Che c'è amico, che c'è?  
Gio. Tanto vi stimo,  
E vi venero tanto...  
Con. Ebben!...  
Gio. Don Banderola...  
Con. Che c'è?  
Gio. Da in furie contro a voi.  
Con. Davvero!...  
Gio. Certo, Talor gli piglia  
Un sì rabbioso umor che sembra pazzo.  
Con. Ah! che l'ho conosciuto.  
Primo, perchè ha una testa volativa;  
Secondo...  
Gio. Ah! vi consiglio...  
Con.

Or scappo via.  
Con.  
Gio. Piuttosto questa notte  
Terrò pronto un calesse; indi all'oscuro  
Io vi verrò a pigliare,  
E zitto e salvo ven potrete andare.  
Con. Amico! quante grazie!  
Ah volate o momenti  
Primo... ma ci vuol altro che argomenti.  
(parte)

## S C E N A XXII.

Giocondino, poi Tiburzio, indi Dorimena.

Gio. **L**A macchina va bene...  
Tib. Signor marchese...  
Gio. Zitto.  
(lo tira e se, cava una borsa, e gli dà dei denari: esce Dorimena, e sta osservando in disparte.)  
Dor. (Ei col servo del Conte!...  
Gli da dell'oro!... udiamo.)  
Tib. Ho inteso tutto.  
Questa notte...  
Gio. Partito che sia 'l Conte  
La ragazza è in sicuro.  
Dor. (Il Conte parte?)  
Tib. Amate la ragazza?  
Gio. Assai.  
Dor. (Caro!)  
Tib. E volete?  
Gio. Farla mia sposa.  
Dor. (Benedetto!)  
Tib. E lei?...  
Gio. Mi vuol ben, ma piuttosto è capricciosa.  
Dor. (Che! non è vero.)  
Tib.

Tib. E 'l zio?..  
 Gio. Strepiti, faccia ...  
 Ma sposerò Robalba .  
 Dor. ( Che! ... )  
 Gio. Costretto  
 A finger mi trovai con Dorimena .  
 Dor. ( Anima negra! ... )  
*(volendo avanzarsi con impeto; ma poi si trattiene.)*  
 Gio. Questa notte io debbo  
 Trovarmi con Rosalba ,  
 E tu assistermi devi.  
 Dor. ( Ah furfantone!  
*( come sopra.)*  
 Tí voglio cavar gli occhi... no; mi posso  
 In questa notte meglio vendicare :  
 Ma conviene per ora simulare . )  
*( s' avvanza in aria disinvolta; ma facendo visibil-  
 mente forza a se stessa.)*  
 Gio. Anzi la ...  
 Dor. Giocondino! ...  
 Gio. (Oimè! ch' abbia sentito! ..)  
 Dor. Che? vi debbo  
 Veder sempre turbato ?  
 Gio. Ah! temo il Conte  
 Pel nostro amor .  
 Dor. No... caro ... non temete :  
 Lasciate fare a me .  
 Gio. Voi dunque? ...  
 Dor. Io sono ,  
 Mio caro , tutta vostra .  
 Gio. Posso viverne certo ?  
 Dor. Dubbio n' avreste? olà! voi m' offendete . }  
 Ehi , guardatevi bene  
 Dal mostrarne ombra sola di sospetto ...  
 Mio caro ... mio diletto ...  
 Alla vostra sì bella e rara fede

Dar

Dar io saprò ( briccon!... ) degna mercede ,  
 Io vi vedo in seno un core  
 Tutto fido e tutto ardente :  
 Ah! mi tocca dolcemente  
 Così bella fedeltà!  
 Ma se il mio veder poteste,  
 Che spettacolo vedreste!  
 Manda fiamme ... di dispetto ...  
 Poichè il fato ... maledetto!..  
 A tradirmi si dispone :  
 Ma ficcarmela il briccone  
 Io vi giuro non potrà ,  
 Ah mio caro è tutto amore  
 Che per voi penar mi fa ,  
 ( Lascia fare malandrino ,  
 Vo aggiustarti come va . ) *( parte .*

## S C E N A XXIII.

*Giocondino, e Tiburzio.*

Gio. **A**H ah! l'ho addormentata. Or ti bisogna  
 Infocchiar Don Banderola affine  
 Ch'ei creda il Conte un matto,  
 Ed ogni cosa è terminata affatto. *( partono .*

SCE-

Corridojo con due file di camere ognuna delle quali ha la sua porta praticabile. Porta comune in prospettiva e tavolino da un lato: Banderola con lume che posa sul tavolino; poi Tiburzo.

**Ban.** **O** poveretto me! Son tutti pazzi,  
E penso ... ( esce Tib. ) Amico; ditemi  
( risentito )

Ov' è 'l vostro padrone?

**Tib.** S' è chiuso nella stanza.

**Ban.** Parmi che aver dovrebbe più creanza.

**Tib.** Zitto ...

**Ban.** Perché?..

**Tib.** Perché ... già non mi sente ...

**Ban.** Nò. dite pure.

**Tib.** Il mio padron la sera

Patisce d'una certa ipocondria

Che si può dir pazzia.

**Ban.** Bagatelle!

**Tib.** La prego ...

**Ban.** Ma vi pare!

Io non parlo.

**Tib.** Suo servo.

**Ban.** Vi saluto.

**Tib.** Se sa che gliel'ho detto, io son perduto. ( ps )

SCE-

Banderola; poi Conte dalla sua stanza con lume,  
che posa a suo tempo sul tavolino.

**Ban.** **O** Ra sì che stò fresco per mia fe!  
Ah che me n'era accorto!

Quelle sue distinzioni ...

Quelle sue distrazioni ...

**Con.** Tiburzio!..

**Ban.** ( Oimè, ci siamo! )

**Con.** ( Il matto!.. oimè! )

**Ban.** ( Pigliamlo colle buone. ) Signor Conte ...

( mezzo ridente )

**Con.** ( Ride! eh eh non c'è male. ) Signor mio ...

**Ban.** Vuol favorire a cena?

**Con.** Mi perdoni ...

Ho certe indigestioni ...

**Ban.** Onde?..

**Con.** Cenar non voglio.

**Ban.** La s'accomodi ...

Ell' è padrone ... arcipadrone ...

( fanno scena in timore l'uno dell' altro. )

**Con.** ( Oh bello! )

Che voglian dire quelle giravolte! )

**Ban.** ( Gli si vede nel volto la pazzia. )

**Con.** ( Vorrei che se n'andasse. )

**Ban.** Ha qualche cosa

Da comandar?

**Con.** Volea 'l mio servitore.

**Ban.** Se non c'è, son qua io ...

**Con.** Le pare!... ( diavolo! )

Costui vuol circuirmi per di dietro. )

**Ban.** Cosa fa?

**Con.** M'è saltato un capogiro...

**Ban.**

40  
*Ban.* ( Ecco l' umore ipocondriaco. )  
*Con.* E lei ?  
*Ban.* Non gliel' ho detto adesso ? non le basta ?  
 Io son qui per servirla .  
*Con.* ( Ecco l' umor rabbioso. )  
*Ban.* Onde se vuole ...  
*Con.* Non s' incomodi ...  
*Ban.* Eh sì ...  
*Con.* Signor mio no' ! ..  
*Ban.* Ma lei m' offende ...  
*Con.* Come ! .. ( non bisogna  
 Ch' io mostri aver paura . ) Il suo parlare  
 Mi fa maravigliare .  
*Ban.* ( E' necessario  
 Far il bravo un pochetto . ) E lei per dirla  
 Mi pare strano un poco .  
*Con.* Io ! ... parli bene ...  
*Ban.* Io parlo ... oh a monte il foco .  
*Ban.* La consiglio andare a letto ...  
*Con.* Ci anderò quando vorrò .  
*Ban.* Usi un poco di rispetto .  
*Con.* Insegnar lei non mel può  
*Ban.* Badi ben ch' io non mi scaldi ,  
 E si guardi ... poffar bacco ! ..  
*Con.* Sappia lei ch' io trincio e taglio  
 Come prendo il mio tabacco .  
*Ban.* Come parla ! .. usiam prudenza ...  
*Con.* Cosa dice ! .. usiam giudizio ...  
 a 2 .  
 Si sospenda il precipizio  
 Coll' andarsene di quà .  
*Con.* Buona notte ...  
*Ban.* Servitore ...  
*Con.* Vada primo ...  
*Ban.* Oh primo lei ...  
*Con.* Cedo locum ...

*Ban.*

*Ban.* Nò signore ...  
*Ban. e Con.*  
 Dunque andiamo a giusti passi ...  
 ( misurano i passi , e quando sono giunti alle loro  
 porte fanno delle smargiassate .  
*Con.* Io di quà ...  
*Ban.* Ed io di là .  
 a 2 .  
 ( Ah mi fanno zicche zacche  
 Or le gambe inverità . )  
 Ehi signor , già c' intendiamo ,  
 Lei paura non mi fa .  
 ( Il Conte entra nella sua stanza e chiude . *Ban.*  
 ritorna in iscena .

S C E N A XXVI.

*Bandevola* , poi *Rosalba* indi *Dorimena* , ambe  
con lume .

*Ban.* OH lode al cielo - Che se n' è andato !  
 Or le nipoti - Io vo a cercar .  
 ( per partire , s' incontra in *Ros.*  
*Ros.* Signore zio - La buona notte .  
*Ban.* Che ? non volete - Con me cenar ?  
*Ros.* Mi sento adosso - Certo freddetto  
 Che solo il letto - Mi fa bramar .  
*Ban.* Ebben servitevi - Come vi piace ,  
 Ma stravaganza - Questa mi par .  
 ( *Ros.* entra in una delle stanze , ed esce *Dor.*  
*Dor.* Signore zio - La buona notte .  
*Ban.* Da voi neppure - Si vuol cenar ?  
*Dor.* Di sonno sentomi - Di già sfinire  
 Io vo a dormire - Di fretta andar .  
*Ban.* Ebben servitevi - Se pur vi piace

Ma

Ma stravaganza - Si può chiamar...  
 ( *Dor. entra in altra delle stanze.*  
 Che vuol dir questo? - Sono in sospetto.  
 Anch'io vo fingere - D'andare a letto;  
 Ma zitto e all'erta - Mi voglio star.  
 ( *entra in altra delle stanze.*

### SCENA ULTIMA.

La Scena è oscurissima.

*Giocondino dalla comune senza lume, poi Dorimena, il Conte, Banderola, e Rosalba, tutti dalle loro stanze senza lume; infine Polpetta, Tiburzio, e servitori con lumi dalla comuné.*

Gio. **D**EH coll'ombre o notte amica  
 'Tu mi dona il tuo favore.  
 A qual passo o crudo amore  
 Guidi un alma fida a te.  
 Or si chiami il signor Conte.  
 ( *batte piano alla porta del Conte.*  
 Non risponde ... me meschino ...  
 Ah che dorme il babbuino ...  
 Che disdetta è mai per me!  
 ( *ri scosta dalla porta, e resta pensoso. Esce Dor. ascolta un poco e con circospezione s'avvanza.*  
 Dor. ( Gran silenzio intorno io sento,  
 Nè venuto è 'l traditore.  
 Ho un pochino di spavento,  
 Ma mi voglio vendicar. )  
 ( *resta in ascolto. Esce il Conte e s'avvanza un poco. In questo Band. dalla sua porta ascoltando, ed avanzandosi a tempo.*

Con.

Con. ( Fu battuto ... o m'è sembrato?...  
 Ah quel matto ho ancor presente!... )  
 Ban. ( O m'inganno, o alcuno è entrato...  
 Parmi affè di sentir gente. )

a 4

( Va crescendo il mio sospetto...  
 Batte forte il cor nel petto ...  
 Non so cosa mi pensare...  
 Vo star zitto ad ascoltar. )

*Dor. e Gio.*

( Qualcheduno udir già parmi... )

*Con. e Dor.*

( Metto or ora mano all'armi... )

Gio. Eh!... Rosalba...

( *avanzandosi e chiamando piano. Dorimena fa un moto di sdegno e va ad incontrarlo. Il Conte e Band. in somma attenzione.*

Dor. Giocondino ... ( *alterando la voce.*  
 ( *alla voce di Giocondino il Conte s'avvanza porgendo la mano.*

Ban. Comandate.  
 ( *alterando la voce, cerca del Conte. In questo Ros. dalla sua stanza.*

Ros. ( Vo inoltrarmi pianpianino... ( *s'avvanza.*  
 Ban. Ah t'ho colto!..

*Tutti fuori di Ban.*

Oime!...

( *piglia il Conte per la mano e grida: al Conte riesce di sbarazzarsi e gli altri tutti spaventati cercano di ritornare nelle loro stanze, ma la confusione li fa sbagliare la loro porta ed entrano tutti in una stanza differente. Band. chiama gridando, ed escono Polpetta, Tiburzio e servitori con lumi.*

Ban.

Polpetta!..  
 Servitori!... lumi ... in fretta!...

Tib.

*Tib. e Polp.*

Cosa vuol?... che cosa è stato?..

*Ban.* Qui ... oh!..*Tib. e Pol.*

Come?..

*Ban.*

Stava ... oh!..

*Tib. e Pol.*

Cosa?

*Ban.* Ch'io mi fossi qui segnato!

Impossibile mi par.

( va alla porta di Dor. esce il Conte impetuosamente; spinge Band. e va per entrare furiosamente nella sua stanza ma gli si oppone Dor., che furiosamente lo spinge indietro. Band. intanto va per entrare nella stanza di Ros., ma esce Gioc. che lo spinge indietro, e va per entrare nella sua stanza, da cui esce Ros. che lo trattiene, cosicchè restano tutti in isceba stupiti l'uno dell'altro.

*Ban.* Dorimena...*Con.*

Servo ...

*Ban.*

Ajuto ...

*Dor.* Via di quà ...*Gio.*

Con grazia ...

*Ros.*

Oimè!..

a 7.

Che vuol dir quest'accidente!

Son stordito per mia fè.

*Ban.*

Alon, vo saper tutto

O un diavolo qui fò.

*Dor.*

Rosalba e Giocondino,

Qui stavan pian pianino:

Dovea partire il Conte;

Ed io... ( si confonde )

*Ban.*

E tu?..

*Dor.*

Nol sò.

*Ban.*

Indegni!... a me tai scenè?

( a Rosalba e Giocondino

Ros.

*Ros.* Da lui non voglio niente ...*Gio.* Ingrata!...*Dor.*

Vi stà bene.

*Ban.*

Briccone! olà fermatelo ...

( ai Ser. Dor. si framme )

*Dor.*

Indietro e rispettate.

Marchese Filiberto

Se vostra mi volete

Io vostra diverrò.

*Gio.*

Ah ... tal favor non merto.

*Con. Ban. Ros. Pol.*

Che!... come!... cosa!... quando!...

*Dor.*

Con questo matrimonio

( a Band.

Andrà la lite in bando.

*Ban.*

Ma ... e poi?..

*Dor.*

Se nol sarà

Ei non mi sposerà.

*Ban.*

( Or si ripieghi al caso. )

Io sono persuaso.

*Con.*

S'ei sposa Dorimena

Quest'altra mia sarà.

*Ros.*

Per me son qui.

*Ban.*

Sposatevi.

*Con.*

Vieni visetto ameno.

*Tutti fuori dei Serv.*

Or si compita è appieno

La mia felicità.

*Tutti.*

Che giro di vicende!

Che strano avvenimento!

Ma qual felice evento

Fa giubilare il cor!

E ver che apporta affanni,

Ma li compensa amor.

Fine della Farsa.

11 80 1882  
 se ne permette la recita  
 W. G. Delegat.



S. 913  
1/8 3 2/4 1 15

Handwritten text at the bottom of the left page, possibly a signature or date, including the word "Lepidoptera".